



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA**
(abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1 - Obiettivi formativi

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

Art. 4 - Ordinamento didattico

Art. 5 - Compiti dei docenti

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 7 - Direttore didattico

Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 9 - Tutor professionale

Art. 10 - Assistente di tirocinio

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Art. 13 - Corsi curriculari

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 17 - Obbligo di frequenza

Art. 18 - Verifiche del profitto

Art. 19 - Periodi ed appelli d'esame

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/ fuori corso

Art. 21 - Esame di finale e conseguimento del titolo di studio

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Art. 23 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

Art. 24 - Riconoscimento della laurea conseguita all'estero

Art. 25 - Norme finali e transitorie

Art. 26 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I - Elenco delle attività didattiche

Tabella II - Obiettivi formativi del Tirocinio professionalizzante

Tabella III - Piano didattico

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT2 Professioni Sanitarie della Riabilitazione di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

I laureati nel corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, in conformità agli indirizzi dell'Unione Europea, dovranno essere dotati:

- delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici ed ereditari, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi e degli apparati, nonché degli aspetti psicologici, sociali ed ambientali;
- della conoscenza dell'evoluzione della professione, dei concetti fondanti della riabilitazione psichiatrica e della metodologia del processo riabilitativo;
- della conoscenza dei fondamenti, dell'evoluzione e delle caratteristiche della teoria e dei modelli concettuali della riabilitazione psichiatrica;
- della conoscenza dei principi e delle norme che definiscono il campo proprio di attività e di responsabilità del riabilitatore psichiatrico;
- della conoscenza dei principi di bioetica, deontologici, giuridici e medico legali della professione;
- della capacità di sviluppare un approccio integrato al paziente, valutando criticamente gli aspetti riabilitativi clinici, relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, nella assistenza, nella riabilitazione e nel recupero del grado di benessere più elevato possibile;
- dei principi culturali e professionali che orientano il processo, il pensiero diagnostico, l'agire riabilitativo nei confronti della persona assistita e della collettività, applicando questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute delle persone, anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda;
- delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
- della capacità di rilevare e valutare criticamente i dati relativi ai bisogni di interventi riabilitativi della persona e della collettività formulando i relativi obiettivi;
- delle conoscenze, delle abilità e dell'esperienza utili a pianificare, gestire e valutare l'intervento riabilitativo psichiatrico;
- delle conoscenze, delle abilità e dell'esperienza atte a garantire la corretta attuazione dei programmi riabilitativi;
- della conoscenza dei fondamenti teorici e applicativi delle diverse tecniche riabilitative;
- della capacità di attuare interventi riabilitativi finalizzati alla cura di sé, alla adesione al progetto di cura, alle relazioni interpersonali, di varia complessità, all'attività lavorativa ed alla autonomia abitativa;

- della capacità di integrare in un progetto riabilitativo articolato le diverse specificità delle tecniche riabilitative;
- della capacità di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- della capacità di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;
- della metodologia e della cultura necessarie per la pratica della formazione permanente;
- della capacità di collaborare e di integrarsi con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo;
- della capacità di avvalersi, ove necessario, della collaborazione e dell'opera di personale di supporto e di contribuire alla sua formazione;
- della capacità didattica orientata al tutoraggio clinico degli studenti;
- della conoscenza delle dimensioni etiche e storiche della medicina con particolare riferimento alla riabilitazione psichiatrica;
- della capacità di relazione e di comunicazione, efficace ed adeguata, con il paziente e con i familiari;
- della capacità di comprendere i processi psicologici sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei sistemi sociali;
- della capacità di applicare i risultati della ricerca in ambito riabilitativo per migliorare la qualità degli interventi.

In conformità con il profilo professionale il curriculum formativo dei laureati in Tecnica della riabilitazione psichiatrica dovrà comprendere la conoscenza nei seguenti campi:

- organizzazione biologica fondamentale degli organismi viventi;
- meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica;
- nozioni fondamentali di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;
- organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo - clinico;
- caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali specificamente per quanto attiene il sistema nervoso centrale e l'apparato locomotore;
- meccanismi molecolari e biochimici che stanno alla base dei processi vitali e delle attività metaboliche connesse;
- modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche;
- principali reperti funzionali nell'uomo sano;
- organizzazione dei processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo;
- principali teorie sull'organizzazione psicologica e sullo sviluppo psicologico dell'uomo e i principali metodi di valutazione;
- concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della riabilitazione psichiatrica, compresi quelli etici;
- principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona;
- elementi teorici fondamentali della pedagogia;
- cause delle malattie nell'uomo, nonché i meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali, con particolare riferimento alla neuropatologia;
- fondamenti teorici della psichiatria;
- fondamenti teorici delle principali psicoterapie, individuali, di gruppo e della famiglia;
- fondamenti teorici e delle modalità applicative delle specifiche tecniche di riabilitazione psichiatrica;

- conoscenza, sotto l'aspetto curativo e riabilitativo, delle principali situazioni di disagio psichico e la capacità di applicare interventi mirati;
- basi teoriche delle tecniche riabilitative specifiche per l'età evolutiva, adulta e geriatrica;
- diverse classi degli psicofarmaci, dei loro principali meccanismi di azione, gli impieghi terapeutici, gli effetti collaterali e la tossicità;
- classi di sostanze psicoattive di abuso, i loro principali meccanismi di azione, gli effetti collaterali e i quadri psichiatrici correlati;
- principi generali per la valutazione dei programmi riabilitativi psichiatrici con particolare riferimento ai diversi ambiti sociali ed ai principi generali appresi riguardo al costo dell'assistenza;
- norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e della comunità;
- modelli organizzativi della riabilitazione psichiatrica nelle strutture sanitarie;
- norme deontologiche e connesse con la responsabilità professionale;
- sviluppo della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali, culturali e religiosi;
- principi e norme relativi all'igiene ospedaliera, alla prevenzione ed al controllo delle infezioni ospedaliere e di comunità;
- legislazione in materia di radio protezione;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Il dottore in Tecnica della riabilitazione psichiatrica svolge la sua attività professionale finalizzata alla riabilitazione e al reinserimento sociale delle persone in cura, presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati:

- Centri di salute mentale;
- Centri diurni;
- Comunità riabilitative residenziali;
- Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura;
- Ospedali Psichiatrici Giudiziari;
- Servizi per tossicodipendenti;
- Servizi per i disturbi del comportamento alimentare;
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile;
- Servizi per l'adolescenza;
- Residenze Sanitarie Assistite e Servizi Riabilitativi geriatrici, strutture per minori, anziani, famiglie, ecc. e nella comunità per svolgere interventi preventivi, educativi e riabilitativi.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Possono essere ammessi al corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del MIUR, sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.

3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.

La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

5. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

6. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità alla mansione da certificare - a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata, nella quale avverrà la formazione - entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. L'idoneità verrà verificata annualmente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta istituzione sanitaria accreditata.

7. I requisiti del Tecnico della riabilitazione psichiatrica dovrebbero comprendere:

- discreta maturità personale e stabilità psichica
- interesse per i problemi delle persone
- interesse per lo studio e l'approfondimento
- flessibilità e capacità di adattamento
- rigore etico e scientifico
- capacità di gestire rapporti interpersonali
- disponibilità a mettersi in discussione

8. In caso di trasferimento a/dal altro Ateneo, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione Sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, istituito ai sensi della vigente normativa.

2. L'elenco dei corsi che costituiscono il curriculum della laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi relativi alle abilità che lo studente dovrà acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti per un totale di 60 crediti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori didattici e i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Direttore didattico

1. Il CDI nomina, ogni tre anni, su proposta del Presidente e su indicazione della Amministrazione della Istituzione accreditata, un Direttore didattico con funzioni didattico - organizzative.

Il Direttore didattico deve essere in possesso della laurea magistrale della Classe di corrispondenza e di riconosciuta esperienza e competenza nelle materie oggetto di insegnamento.

2. Il Direttore didattico ha il compito di:

- coordinare la struttura organizzativa di corso;
- proporre i docenti delle attività teoriche e pratiche;
- proporre il personale, di norma docente, per le funzioni di tutorato professionale;
- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- individuare le unità operative ed i servizi da utilizzare per le attività di tirocinio e formulare proposte per le modalità di svolgimento delle stesse;
- proporre il personale per la funzione di Assistente di tirocinio;
- coordinare l'attività didattica tra i docenti delle discipline dell'area professionalizzante;
- pianificare e organizzare il tirocinio avvalendosi della collaborazione dei Tutori professionali.

Art. 8 - Direttore delle Attività Professionalizzanti

1. Il CDI nomina ogni tre anni, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la professione di Tecnico della riabilitazione psichiatrica, il Direttore delle attività professionalizzanti che, ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe e avere maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione.

2. Il Direttore delle attività professionalizzanti:

- è il referente del corso di laurea per le attività professionalizzanti ed è responsabile della loro integrazione con gli insegnamenti teorico - scientifici;

- assicura che l'attività dei Tutor professionali, sia espletata in modo omogeneo presso le sedi di corso;
 - verifica che le strutture sedi di tirocinio mantengano i livelli qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
 - elabora, avvalendosi della collaborazione del Direttore didattico del corso di laurea, il progetto formativo del tirocinio annuale da sottoporre all'approvazione del CDI,
 - svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI in assonanza con il Regolamento didattico del corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica, coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.
3. La funzione di Direttore delle attività professionalizzanti è compatibile con quella di Direttore didattico.

Art. 9 - Tutor professionale

1. Il Tutore professionale orienta ed assiste gli studenti per tutta la durata del corso degli studi al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi.
2. La scelta dei Tutori professionali, cui verrà affidata la cura di un numero di studenti non superiore a 15, viene effettuata dal Collegio Didattico Interdipartimentale per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti e su indicazione del Direttore didattico, tra il personale dell'equipe riabilitativa, preferibilmente docente.
3. Le funzioni principali assicurate dal Tutor professionale sono:
 - facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
 - predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
 - attivare iniziative individuali e di gruppo rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze degli studenti;
 - valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.
4. A ciascuno studente del corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica viene attribuito d'ufficio, a cura del Direttore didattico o di un suo delegato, dopo l'iscrizione al primo anno di corso o dopo il trasferimento da altra Università, un Tutore professionale che lo seguirà per l'intero corso di Studi.

Art. 10 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.
2. Le funzioni di Assistente di tirocinio vengono assegnate dal Collegio Didattico Interdipartimentale, su proposta del Direttore didattico e per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti a personale tecnico della riabilitazione psichiatrica operante nell'assistenza diretta.
3. Il rapporto ottimale studenti/Assistente di tirocinio viene definito, di volta in volta, nell'ambito della programmazione stabilita dal CDI. Ad ogni Assistente di tirocinio non potranno essere comunque assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.
4. Secondo quanto stabilito dal presente Regolamento, gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente su apposita modulistica.

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. 1 credito corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
3. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:
 - 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 15 ore di studio individuale;
 - 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 10 di studio e rielaborazione individuale;
 - 25 ore di pratica di tirocinio professionalizzante.
4. Il corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica della durata di tre anni prevede 180 crediti complessivi di cui 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.
5. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:
 - per i corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
 - per le attività professionalizzanti con il superamento del relativo esame annuale;
 - per le attività elettive con il conseguimento di una attestazione di frequenza.
6. Al compimento degli Studi, con l'acquisizione dei 180 crediti, viene conseguita la laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica.

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Il corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica si avvale delle seguenti tipologie di attività didattiche/formative:

Lezioni frontali e/o seminari: trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, effettuata da uno o più docenti in aula e rivolta a tutti gli studenti.

Didattica non formale: attività interattiva, indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un Tutore, con lo scopo di facilitare gli studenti stessi nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali.

Attività di tirocinio: attività pratica professionalizzante, indirizzata a singoli studenti, svolta nelle sedi all'uopo convenzionate, sotto la guida di un Tutore professionale e/o di un Assistente di tirocinio.

Art. 13 - Corsi curriculari

1. I corsi curriculari monodisciplinari o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche forme di didattica non formale.
2. I corsi curriculari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi settori scientifico-disciplinari, danno luogo a un unico esame di corso integrato con un'unica verifica dell'apprendimento e un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al Direttore didattico che predispose un piano dettagliato del loro svolgimento.
2. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, il CDI - previa approvazione degli organi competenti - può identificare strutture assistenziali sia ospedaliere che territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri corsi di laurea triennali delle Professioni sanitarie e del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia.
3. Le attività di tirocinio si svolgono sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio.
4. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento delle competenze professionali, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale e organizzativa.
5. La frequenza ai tirocini - obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'Assistente di tirocinio il quale valuta e documenta nell'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.
6. Per ogni singolo studente il Direttore didattico redige il libretto di tirocinio.
7. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame di tirocinio il cui superamento è obbligatorio e necessario per l'ammissione all'anno successivo di corso. Tale esame dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi.
8. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti.
9. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive.
2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.
3. Le attività elettive consistono in seminari e/o partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente:
 - I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.
 - I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentati dagli studenti durante tutto l'anno.
4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di Studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.

2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sede del corso deve presentare la richiesta al Direttore didattico il quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve darne comunicazione al Direttore didattico e quindi presentare domanda al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e che svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Direttore didattico e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 17 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste per ciascuno corso sia monografico che integrato. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza i docenti possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere e presentare prima di essere ammesso a sostenere l'esame.

4. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore didattico.

Art. 18 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso monodisciplinare o integrato del curriculum dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Oltre all'esame finale di profitto sono possibili *verifiche di profitto in itinere* volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo; sono da intendersi facoltative sia per il docente che per lo studente.
3. Le commissioni per gli esami di profitto sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.
4. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del programma del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.
5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.
6. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.
7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta.
8. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline/moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente; tale valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate sulle singole discipline, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.
9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Nel caso di non superamento dell'esame relativo ad un corso integrato, o di ritiro da parte dello studente, non è consentita la ripetizione frazionata di uno o più moduli/discipline, ma dovrà essere ripetuto l'esame di corso integrato nella sua completezza.
10. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.
2. Sono previsti tre periodi di esami:
 - dall'1 febbraio al 28 febbraio
 - dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio
 - dall'1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre, tranne che per gli iscritti al terzo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, i quali possono sostenere gli esami fino al 31 gennaio.
3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre (comma 2 del presente articolo) è previsto un solo appello.
4. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.
5. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.

6. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.
9. Gli esami annuali di tirocinio professionalizzante si svolgono nel periodo 1 luglio - 10 ottobre. In questo periodo devono essere previsti almeno due appelli distanziati l'un l'altro di almeno due settimane.

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Al fine di assicurare una progressiva ed equilibrata crescita culturale dello studente, sono previste le seguenti propedeuticità:
 - Basi biologiche e morfologiche (I anno) per Scienze biomediche II (II anno)
 - Scienze biomediche I (I anno) per Scienze biomediche II (II anno)
 - Psichiatria I (I anno) per Psichiatria II (II anno);
 - Psichiatria I (I anno) per Riabilitazione psichiatrica generale I (II anno);
 - Psichiatria I (I anno) per Tecniche riabilitative (III anno);
 - Riabilitazione psichiatrica generale I (II anno) per Riabilitazione psichiatrica generale II (III anno).
- La scelta della successione dei rimanenti esami, ferme restando le disposizioni sugli obblighi di frequenza, sono lasciate alla libera scelta dello studente.
2. Il superamento dell'esame di tirocinio è condizione necessaria e obbligatoria per ottenere l'iscrizione all'anno successivo.
3. Gli studenti che abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno di corso un debito cumulativo in carriera superiore a tre esami o non abbiano superato l'esame di tirocinio sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
4. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
 2. Il titolo accademico di studio è conferito previo superamento della prova d'esame finale.
 3. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.
 4. L'esame finale si compone di:
 - a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto.
- Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi, interrompa l'iscrizione al corso di laurea o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 23 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi universitarie o in altri corsi di laurea deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando il percorso formativo seguito e il programma dettagliato degli esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati devono essere specificati i settori scientifici disciplinari e i crediti relativi a ciascuna disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.
2. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento quali attività elettive di esperienze acquisite riconducibili allo specifico percorso formativo, nonché la convalida di certificazioni/attestati inerenti al piano degli studi deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre allegando la relativa documentazione. Non vengono convalidate esperienze e attestati/certificazioni risalenti a 5 anni dalla data della richiesta di riconoscimento.
3. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 24 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di una laurea conseguita o percorso di studi universitari effettuato all'estero deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando l'iter completo del suo percorso di studio, il programma dettagliato degli esami sostenuti nonché ogni altra documentazione utile (in traduzione legale).
2. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 25 - Norme finali e transitorie

Quanti in possesso del Diploma Universitario di Tecnico dell'Educazione e della Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale, possono essere ammessi al terzo anno del corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica con le seguenti modalità:

1. Iscrizione in sovrannumero
2. Crediti da dover acquisire per il conseguimento della laurea
 - a. CI Psicologia del lavoro e delle organizzazioni: aspetti legali in psichiatria (1 CFU)
 - b. CI Psicologia clinica: psicologia clinica (1 CFU)
3. Gli studenti dovranno seguire le lezioni e sostenere la valutazione di profitto che sarà fatta sulla discussione con il docente e porterà ad un giudizio di idoneità.
4. Dissertazione finale di un elaborato scritto.

Art. 26 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame. Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco delle attività didattiche, con indicazione dei settori scientifico-disciplinari

1 - C.I. DI INTRODUZIONE ALLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA CFU 5

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>MED/25</i>	4	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>M-PED/01</i>	1	<i>Di base</i>	<i>Scienze propedeutiche</i>
Crediti totali	5		

2 - C.I SCIENZE PROPEDEUTICHE CFU 5

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>FIS/07</i>	2	<i>Di base</i>	<i>Scienze propedeutiche</i>
<i>MED/01</i>	2	<i>Di base</i>	<i>Scienze propedeutiche</i>
<i>SECS-S/02</i>	1	<i>Di base</i>	<i>Scienze propedeutiche</i>
Crediti totali	5		

INFORMATICA

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>INF /01</i>	3	<i>Ulteriori attività</i>	<i>ulteriori attività formative</i>
Crediti totali	3		

3- C.I. BASI BIOLOGICHE E MORFOLOGICHE CFU 6

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>BIO/13</i>	2	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
<i>BIO/16</i>	2	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
<i>BIO/17</i>	1	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
<i>MED/03</i>	1	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
Crediti totali	6		

4 - C.I SCIENZE BIOMEDICHE I CFU 4

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>BIO/09</i>	2	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>

<i>BIO/10</i>	2	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
<i>Crediti totali</i>	4		

5 - C.I. PSICOLOGIA GENERALE CFU 4

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>M-PSI/01</i>	2	<i>Di base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
<i>M-PSI/03</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze umane e psicopedagogiche</i>
<i>M-PSI/05</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>Crediti totali</i>	4		

6 - C.I. PSICHIATRIA I CFU 7

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED 25</i>	7	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>Crediti totali</i>	7		

7 - C.I. SCIENZE BIOMEDICHE II CFU 5

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/04</i>	3	<i>Di Base</i>	<i>Scienze biomediche</i>
<i>BIO/14</i>	2	<i>Di Base</i>	<i>Primo soccorso</i>
<i>Crediti totali</i>	5		

8 - C.I. PSICOLOGIA CLINICA_ CFU 4

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>M-PSI/01</i>	1	<i>Di base</i>	<i>Scienze Biomediche</i>
<i>M-PSI/08</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze umane e psicopedagogiche</i>
<i>M-PSI/08</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della Riabilitazione psichiatrica</i>
<i>SPS/08</i>	1	<i>Di base</i>	<i>Scienze propedeutiche</i>
<i>Crediti totali</i>	4		

9 - C.I. SCIENZE DELLA PREVENZIONE DEI SERVIZI SANITARI CFU 4

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/42</i>	3	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della prevenzione dei servizi</i>

			sanitari
<i>MED/36</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della prevenzione dei servizi sanitari</i>
<i>Crediti totali</i>	4		

10 - C.I. PSICHIATRIA II CFU 5

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>MED/25</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/25</i>	3	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze interdisciplinari e cliniche</i>
<i>Crediti totali</i>	5		

11 - C.I. PSICOTERAPIA CFU 5

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>MED/25</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>M-PSI/07</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze umane e psicopedagogiche</i>
<i>M-PSI/08</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze umane e psicopedagogiche</i>
<i>Crediti totali</i>	5		

12 - C.I. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA GENERALE I CFU 7

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>MED/48</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/25</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/25</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze interdisciplinari e cliniche</i>
<i>MED/45</i>	1	<i>Di base</i>	<i>Primo soccorso</i>
<i>MED/45</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della prevenzione dei servizi sanitari</i>
<i>M-PSI/06</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Management sanitario</i>
<i>Crediti totali</i>	7		

13 - C.I. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA GENERALE II_ CFU 7

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
<i>MED/48</i>	5	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/49</i>	1	<i>Affini-integrative</i>	

<i>SECS-S/02</i>	1	<i>Di base</i>	<i>Scienze propedeutiche</i>
<i>Crediti totali</i>	7		

14 / C.I. TECNICHE RIABILITATIVE CFU 12

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/25</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/48</i>	8	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>L- ART/05</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze interdisciplinari</i>
<i>L- ART/06</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze interdisciplinari</i>
<i>Crediti totali</i>	12		

15 - C.I RIABILITAZIONE PSICHIATRICA DELL'ETA' EVOLUTIVA_ CFU 6

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/39</i>	4	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>BIO/14</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze medico-chirurgiche</i>
<i>Crediti totali</i>	6		

16 - C.I RIABILITAZIONE PSICOGERIATRICA CFU 5

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/25</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/25</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze interdisciplinari e cliniche</i>
<i>MED/26</i>	2	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze interdisciplinari e cliniche</i>
<i>BIO/14</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze medico-chirurgiche</i>
<i>Crediti totali</i>	5		

17 - C.I. PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI CFU 5

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/43</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della prevenzione dei servizi sanitari</i>
<i>MED/43</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>MED/44</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della prevenzione dei servizi sanitari</i>
<i>SECS-P/10</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Management sanitario</i>

<i>MED/48</i>	1	<i>Caratterizzanti</i>	<i>Scienze della riabilitazione psichiatrica</i>
<i>Crediti totali</i>	5		

TIROCINIO 1

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/48</i>	16	<i>tirocinio</i>	<i>Tirocinio professionale tecniche neuropsichiatriche e riabilitative</i>
<i>Crediti totali</i>	16		

TIROCINIO 2

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/48</i>	24	<i>tirocinio</i>	<i>Tirocinio professionale tecniche neuropsichiatriche e riabilitative</i>
<i>Crediti totali</i>	24		

TIROCINIO 3

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>MED/48</i>	20	<i>tirocinio</i>	<i>Tirocinio professionale tecniche neuropsichiatriche e riabilitative</i>
<i>Crediti totali</i>	20		

LINGUA INGLESE

<i>SSD</i>	<i>CFU</i>	<i>Attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<i>L-LIN/12</i>	2	<i>Per la prova finale e la lingua straniera</i>	<i>Per la conoscenza di almeno una lingua straniera</i>
<i>Crediti totali</i>	2		

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Tabella II

Obiettivi formativi del Tirocinio professionalizzante

I laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica devono dimostrare di applicare le conoscenze acquisite e trasformarle in capacità di saper fare nei seguenti campi:

- integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini della riabilitazione per erogare un intervento riabilitativo appropriato, efficace e basato sulle evidenze
- riconoscere i bisogni della persona secondo il modello concettuale di riferimento e applicare il processo della riabilitazione psichiatrica;
- valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nel singolo e nelle comunità;
- utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria;
- riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi;
- analizzare e rispondere ai bisogni di assistenza, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi, anche alla luce dei principi della riabilitazione psichiatrica basata sulla evidenza;
- affrontare con responsabilità le problematiche etiche e deontologiche che emergono nella cura e nell'assistenza delle persone;
- valutare criticamente gli atti riabilitativi all'interno della équipe sanitaria in una logica di miglioramento della qualità;
- rispondere ai bisogni della persona e utilizzare il processo riabilitativo psichiatrico correlato con i diversi quadri clinici;
- elaborare specifici piani di riabilitazione conseguenti alla identificazione dei bisogni della persona in situazioni di elevata complessità assistenziale;
- intervenire, nell'immediatezza dell'evento, in situazioni cliniche di emergenza, ponendo in atto, per quanto di competenza, i necessari provvedimenti di primo intervento;
- contribuire ad organizzare l'attività riabilitativa psichiatrica attraverso la definizione di priorità e l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità di prestazione;
- sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo;
- sviluppare un adeguato approccio operativo verso le tematiche sociosanitarie delle diverse comunità, acquisita anche attraverso esperienze dirette;
- svolgere nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica;
- collaborare alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto;
- analizzare i bisogni del soggetto e delle sue istanze evolutive;
- valutare le risorse del contesto familiare e socio ambientale;
- collaborare all'identificazione degli obiettivi formativi-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica;
- formulare specifici programmi di intervento mirati al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento;
- attuare interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti per quanto attiene la cura del sé, le attività di vita quotidiana, le relazioni interpersonali, l'attività lavorativa ove possibile;
- attuare la prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologia;
- intervenire sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità;

- collaborare alla valutazione degli esiti del programma riabilitativo nei singoli soggetti in relazione agli obiettivi prefissati;
- collaborare alla programmazione e realizzazione di interventi riabilitativi utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica;
- esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, nonché di leggere criticamente gli articoli scientifici;
- utilizzare i campi della ricerca riabilitativa psichiatrica.

I laureati in tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, nel corso dei tre anni di studio dovranno mostrare l'acquisizione di progressiva autonomia di giudizio, attraverso le seguenti abilità:

- applicare le tecniche riabilitative riconoscendo e rispettando la dignità, la cultura, i valori e i diritti dei singoli individui e dei gruppi
- integrare le conoscenze sulle diversità culturali, gli aspetti legali, i principi etici nell'erogare e/o gestire la programmazione e le attività riabilitative in una varietà di contesti e servizi sanitari.
- analizzare direttive e pratiche operative dei servizi sociosanitari e identificare azioni appropriate tenendo conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche etiche e sociali;
- sviluppare progressiva autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute delle persone, anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda;
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare prestazioni riabilitative efficaci agli utenti nelle diverse età della vita e nei diversi servizi del territorio di appartenenza;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale, al codice deontologico ed a standard etici e legali
- riconoscere le differenze di operato e le responsabilità delle diverse figure professionali con cui interagiscono nelle equipe sanitarie.

Tabella III

PIANO DIDATTICO

Denominazione corso	SSD	AD	CFU
I ANNO			
CI Introduzione alla riabilitazione psichiatrica			5
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C	4
<i>Pedagogia generale e sociale</i>	M-PED/01	B	1
CI Scienze propedeutiche			5
<i>Fisica applicata</i>	FIS/07	B	2
<i>Statistica medica</i>	MED/01	B	2
<i>Statistica per la ricerca sperim. e tecn.</i>	SECS-S/02	B	1
Informatica	INF/01	UA	3
CI Basi biologiche e morfologiche			6
<i>Biologia applicata</i>	BIO/13	B	2
<i>Anatomia umana</i>	BIO/16	B	2
<i>Istologia</i>	BIO/17	B	1
<i>Genetica medica</i>	MED/03	B	1
CI Scienze biomediche I			4
<i>Fisiologia</i>	BIO/09	B	2
<i>Biochimica</i>	BIO/10	B	2
CI Psicologia generale			4
<i>Psicologia generale</i>	M-PSI/01	B	2
<i>Psicomетria</i>	M-PSI/03	C	1
<i>Psicologia sociale</i>	M-PSI/05	C	1
CI Psichiatria I			7
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C	7
TIROCINIO 1	MED/48	C	16
II ANNO			
CI Scienze biomediche II			5
<i>Patologia generale</i>	MED/04	B	3
<i>Farmacologia</i>	BIO/14	B	2
CI Psicologia clinica			4
<i>Psicologia generale</i>	M-PSI/01	B	1
<i>Psicologia clinica</i>	M-PSI/08	C - S.U.Psic C- S. Riab	1
<i>Psicologia clinica</i>	M-PSI/08	psi	1
<i>Sociologia dei processi culturali e comunicativi</i>	SPS/08	B	1
CI Scienze della prevenzione dei servizi sanitari			4
<i>Diagnostica per immagini e radiotp (Radioprotezione)</i>	MED/36	c	1
<i>Igiene generale e applicata</i>	MED/42	c	3
CI Psichiatria II			5
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C- S. Riab	2

<i>Psichiatria</i>	MED/25	psi C- S. InterCl	3
CI Psicoterapia			5
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C	2
<i>Psicologia clinica</i>	M-PSI/08	C	2
<i>Psicologia dinamica</i>	M-PSI/07	C	1
CI Riabilitazione Psichiatrica Generale I			7
<i>Scienze infermier. E tecniche neuropsic e riab</i>	MED/48	C C- S. Riab	2
<i>Psichiatria</i>	MED/25	psi	1
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C- S. InterCl	1
<i>Scienze infer generali, cliniche e pediater</i>	MED/45	B	1
<i>Scienze infer generali, cliniche e pediater</i>	MED/45	C	1
<i>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni</i>	M-PSI/06	C	1
TIROCINIO 2	MED/48	C	24
III ANNO			
CI Riabilitazione Psichiatrica Generale II			7
<i>Scienze infermier. E tecniche neuropsic e riab</i>	MED/48	C	5
<i>Tecniche dietetiche applicate</i>	MED/49	AI	1
<i>Statistica per la ricerca sperim. e tecn.</i>	SECS-S/02	B	1
CI Tecniche Riabilitative			12
<i>Scienze infermier. E tecniche neuropsic e riab</i>	MED/48	C	8
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C	2
<i>Disciplina dello spettacolo</i>	L-ART/05	C	1
<i>Cinema, fotografia e televisione</i>	L-ART/06	C	1
CI Riabilitazione Psichiatrica dell'età evolutiva			6
<i>Neuropsichiatria infantile</i>	MED/39	C	4
<i>Farmacologia</i>	BIO/14	C	2
CI Riabilitazione Psicogeriatrica			5
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C- S. Riab psi	1
<i>Psichiatria</i>	MED/25	C- S. InterCl	1
<i>Neurologia</i>	MED/26	C	2
<i>Farmacologia</i>	BIO/14	C	1
CI Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			5
<i>Medicina legale</i>	MED/43	C- S. Riab psi	1
<i>Medicina legale</i>	MED/43	C- S.p Ss	1
<i>Medicina del lavoro</i>	MED/44	C	1
<i>Organizzazione aziendale</i>	SECS-P/10	C	1
<i>Scienze infermier. E tecniche neuropsic e riab</i>	MED/48	C	1
TIROCINIO 3	MED/48	C	20
ELETTIVI		E	6
Laboratori professionali, attività seminariali		UA	6

Lingua straniera			2
Prova finale			7
totale CFU			180

Legenda

B: Attività formative di base

C: Attività formative caratterizzanti (con indicato ambito disciplinare, quando diverso)

AI: Attività affini integrative

UA: ulteriori attività